

ISTITUTO POSTELEGRAFONICI

Relatore: On. Adriana Lodi Faustini Fustini.

Per l'esame della relazione cfr. il resoconto stenografico della seduta
del 3 aprile 1990.

PAGINA BIANCA

CAPITOLO I.

LE INFORMAZIONI DI BASE

1.1. Aspetti istituzionali.

L'Istituto Postelegrafonici nasce nel 1953 (decreto del Presidente della Repubblica 9 aprile 1953, n. 542) dalla trasformazione dell'Istituto nazionale di mutualità e di previdenza tra il personale postale, telegrafico e telefonico in ente dotato di personalità giuridica di diritto pubblico. Nel 1975 la legge 20 marzo 1975, n. 70 lo ha incluso tra gli enti « utili » inserendolo nella categoria degli enti che gestiscono forme obbligatorie di previdenza e di assistenza. L'Istituto è sottoposto alla tutela e alla vigilanza del Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni e al controllo della Corte dei conti ed è inoltre assoggettato alle norme sulla Tesoreria unica.

Il compito di promuovere ed attuare l'assistenza e la previdenza in favore del personale dipendente dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni è espletato attraverso le seguenti gestioni:

- a) gestione del fondo per il trattamento di quiescenza del personale postelegrafonico del ruolo ULA (uffici locali ed agenzie);
- b) gestione del fondo per la liquidazione della buonuscita (previdenza) al personale del ruolo ULA;
- c) gestione assistenza per il personale postelegrafonico del ruolo ULA, dei ruoli ordinari e della Azienda di Stato per i servizi telefonici;
- d) gestione attività sociali in favore dei postelegrafonici di tutti i ruoli;
- e) gestione mutualità la cui iscrizione è aperta al personale postelegrafonico di tutti i ruoli.

Da quanto esposto risulta che la peculiarità dell'Istituto è quella di svolgere una serie di attività a carattere previdenziale ed assistenziale organizzate in gestioni autonome a favore di una stessa categoria di personale, laddove in altri enti la pluralità di gestioni implica anche una pluralità di categorie.

1.2. *Le prestazioni assicurate.*

Le prestazioni assicurate dal fondo quiescenza hanno carattere previdenziale e continuativo. Il fondo assicura agli iscritti, all'atto del collocamento a riposo, la corresponsione del trattamento di pensione normale e privilegiata secondo le stesse norme e nelle stesse misure previste per i dipendenti civili dello Stato. Diversamente da questi ultimi il fondo consente al personale che può far valere una precedente iscrizione all'assicurazione IVS dell'INPS la conservazione della pensione liquidata da quest'ultimo ente. Tuttavia per coloro che si sono avvalsi della facoltà di riscatto dei servizi resi fuori ruolo dalla pensione pagata dal fondo viene detratta la quota parte di pensione INPS riferentesi ai periodi computati nella liquidazione a carico del fondo.

Per determinare il trattamento di quiescenza analogamente per quanto avviene per tutti i dipendenti civili dello Stato, si considera quale base pensionabile l'ultimo stipendio, paga o retribuzione integralmente percepiti ivi compresi eventuali assegni pensionabili, aumentato del 18 per cento.

Per quanto attiene alla misura del trattamento normale, si precisa che la pensione spettante al personale con anzianità di quindici anni di servizio effettivo è pari al 35 per cento della base pensionabile; detta percentuale è aumentata di 1,8 punti percentuali per ogni ulteriore anno di servizio utile fino a raggiungere il massimo dell'80 per cento.

Il fondo per la liquidazione della buonuscita è diretto ad erogare prestazioni previdenziali « una tantum » ed a contribuire al finanziamento della gestione assistenza. A carico del fondo viene liquidata, all'atto della cessazione dal servizio, agli iscritti o loro superstiti, un'indennità di buonuscita pari a tanti dodicesimi della base contributiva per quanti sono gli anni di servizio effettivo prestato con le stesse modalità previste per gli impiegati civili dello Stato.

La gestione assistenza è, invece, diretta a concedere sussidi scolastici agli orfani, ricovero dei medesimi in convitto, concessione di borse di studio, ammissione in centri vacanze, ospitalità in case di riposo, partecipazione a corsi sportivo-culturali, a vacanze studio all'estero, ecc.

La gestione mutualità è, diversamente dalle precedenti, a carattere volontario ed è diretta a concedere contributi per degenze in ospedale o spese mediche specialistiche (oculistiche, ortopediche, odontoiatriche) piccoli prestiti, ecc.

La gestione attività sociali, infine, è diretta all'organizzazione delle mense a finalità aziendale ed è finanziata esclusivamente con un contributo a carico dell'Amministrazione delle Poste.

1.3. *Separazione tra previdenza ed assistenza.*

Dall'analisi dei compiti istituzionali dell'Ente risulta evidente la presenza di attività assistenziali che sarebbe opportuno enucleare dal bilancio dell'Ente.

Mentre soltanto le prime due gestioni rientrano nelle forme di assicurazione obbligatoria, le ultime due sono chiaramente legate ad iniziative riguardanti la sfera delle relazioni sindacali e solo occasionalmente la loro gestione è affidata ad un ente di previdenza (in altri casi sono svolte dal datore di lavoro o da associazioni tra lavoratori); più problematica risulta la terza gestione che pur svolgendo compiti assistenziali è finanziata con contributi obbligatori, pari al 0,40 per cento a carico dei lavoratori.

1.4. La popolazione assicurata (Tabella 1).

Gli iscritti sia alla gestione quiescenza sia a quella previdenza (appartenenti al personale degli uffici locali e delle agenzie) sono passati dalle 105.000 unità nel 1985 alle 103.000 unità nel 1989 con una flessione media annua dello 0,5 per cento. Tale misura non è indicativa di una tendenza, ma è la risultante di andamenti contrapposti, per ammontari a volte notevoli, nei vari anni. Mentre gli aumenti possono, in via di ipotesi, trovare giustificazione nella conclusione di iniziative concorsuali, le diminuzioni non trovano completa corrispondenza in aumenti del numero di pensioni o del numero delle liquidazioni per buonuscita.

L'accidentalità degli andamenti non può neanche essere attribuita a passaggi di personale dai ruoli locali a quelli ordinari, visto che la stessa alternanza di risultati caratterizza la popolazione assicurata dalla gestione assistenza che, come già detto, comprende tutti i ruoli. Gli iscritti a tale gestione sono, infatti, passati da 247.000 unità nel 1985 a 249.000 nel 1986 per scendere a 246.000 nel 1987, crescere di 4.000 nel 1988 e diminuire di 7.000 nel 1989. In media la flessione è risultata pari allo 0,4 per cento l'anno. Tale fenomeno è assai singolare e non trova spiegazione nella relazione dell'Istituto.

Circa la ripartizione territoriale degli iscritti alla gestione quiescenza è da rilevare che il 47,3 per cento è dislocato nell'Italia settentrionale, il 30 per cento nel Sud e nelle isole e solo il 22 per cento nell'Italia centrale, dove peraltro è prevalente il personale del ruolo ordinario non assicurato dall'Istituto.

La ripartizione per sesso evidenzia per l'intero territorio nazionale una leggera prevalenza degli uomini (54,9 per cento) rispetto alle donne (45,1 per cento) risultante da situazioni differenziate da regione a regione: 6 regioni su 20, dislocate per lo più nell'Italia settentrionale, manifestano una prevalenza delle donne e 2 un sostanziale equilibrio.

1.5. La base imponibile pro capite (Tabella 1).

La determinazione della base imponibile per il calcolo dei contributi diretti al finanziamento delle gestioni quiescenza e previdenza avviene con le stesse modalità previste per gli impiegati civili dello Stato. In particolare, per la gestione quiescenza il contributo grava sull'80 per cento della retribuzione (stipendio indennità inte-

grativa speciale 13^a mensilità ed ogni altro assegno); dal 1989 tale percentuale è stata elevata al 100 per cento riducendo contemporaneamente l'aliquota contributiva. Per la gestione previdenza il contributo grava sull'80 per cento del solo trattamento stipendiale.

Nel corso dei cinque anni osservati la base imponibile media pro capite (depurata per il 1989 degli effetti della modifica adottata) relativa alle gestioni quiescenza ed assistenza è passata da 12.771 mila a 16.951 mila lire con un aumento medio annuo del 7,3 per cento. Tenendo conto della flessione degli iscritti la base imponibile complessiva è aumentata del 6,8 per cento l'anno, mentre nello stesso periodo il PIL nominale è cresciuto del 9,9 per cento e la massa salariale complessiva dell'8,7 per cento.

La base imponibile pro capite relativa alla gestione previdenza è invece cresciuta, a causa probabilmente di modifiche intervenute nella struttura del salario, in misura maggiore: da 4.942 mila a 8.135 mila lire con un incremento medio annuo del 13,3 per cento.

1.6. Le aliquote dei contributi sociali (Tabella 2).

Le diverse gestioni dell'Istituto sono alimentate da un sistema di aliquote e di contributi capitari in relazione al tipo di prestazioni fornite.

Così il finanziamento al fondo di quiescenza è assicurato dal versamento di contributi sia a carico del dipendente nella misura e secondo le norme vigenti per gli impiegati civili dello Stato, sia a carico del datore di lavoro, in questo caso l'Amministrazione delle Poste, con un'aliquota pari al doppio di quella corrisposta dal dipendente.

L'aliquota complessiva è passata dal 23,56 per cento (di cui 7,85 per cento a carico del lavoratore) del 1985 al 24,75 per cento (di cui 8,25 per cento a carico del lavoratore) del 1988. Nel 1989, invece, l'aliquota è scesa al 20,25 per cento (di cui 6,75 per cento a carico del lavoratore) in corrispondenza delle modifiche dei criteri di determinazione della base imponibile, che è passata dall'80 per cento della retribuzione al 100 per cento, come già in precedenza detto.

Il finanziamento del fondo per la liquidazione della buonuscita (gestione previdenza) è assicurato dal contributo previdenziale obbligatorio versato dagli iscritti nella misura identica a quella dovuta dagli impiegati civili dello Stato e da un contributo a carico del datore di lavoro: l'aliquota complessiva è rimasta invariata dal 1985 ed è pari al 9,60 per cento (di cui 2,50 per cento a carico del lavoratore).

La gestione assistenza, infine, attinge le proprie risorse finanziarie in parte dal Fondo liquidazione buonuscita e in parte da contributi a carico dei lavoratori pari allo 0,40 per cento della retribuzione. Il livello dell'aliquota è rimasto invariato dal 1985.

Pur non rientrando nell'ambito delle gestioni di forma obbligatorie di previdenza ed assistenza è da rilevare che la gestione mutualità è alimentata dal versamento, da parte dei soli lavoratori iscritti, di un contributo capitario rapportato all'età.

1.7. Numero e importo medio delle prestazioni (Tabb. 3 e 4).

Alla fine del 1989, ultimo anno disponibile, il numero dei beneficiari delle prestazioni pensionistiche era di 45.889 unità. Le pensioni di vecchiaia costituiscono la parte prevalente raggiungendo le 33.106 unità pari al 72,2 per cento del totale. Seguono le pensioni di reversibilità con 9.702 unità pari al 21,1 e quelle di invalidità con un'incidenza del 6,7 per cento. È da notare che, riferendosi a trattamenti pensionistici legati alle norme in vigore nello Stato, nelle pensioni di vecchiaia sono compresi tutti i trattamenti pensionistici erogati per motivi diversi da quelli dell'inabilità o della reversibilità; è quindi compresa ogni causa di cessazione dal servizio per limiti di età o dimissioni o decadenza.

Il numero delle prestazioni pensionistiche presenta, negli ultimi cinque anni, un andamento molto sostenuto essendo passato tra il 1985 e il 1989 da 39.128 a 45.889 unità con un aumento medio annuo del 4 per cento. La crescita media annua delle pensioni ai superstiti e quella delle pensioni di invalidità (rispettivamente 4,5 per cento e 5,8 per cento) è stata più rapida di quella delle pensioni di vecchiaia risultata pari al 3,8 per cento.

Gli importi medi pro capite per i tre tipi di prestazioni sono aumentati, sempre tra il 1985 e il 1989, ad un tasso annuo del 6,5 per cento passando da 10.660 mila a 13.738 mila lire. In tale ambito gli importi *pro capite* delle pensioni di vecchiaia si sono sviluppati ad un tasso del 6,4 per cento inferiore di circa un punto alla crescita osservata per le pensioni di invalidità e per le pensioni ai superstiti. È da rilevare come detti importi sono al netto delle detrazioni che l'Istituto effettua sulle pensioni in corrispondenza di una copertura assicurativa INPS sui periodi di servizio fuori ruolo riscattati presso il Fondo dell'Istituto stesso.

All'evoluzione descritta hanno concorso sia i meccanismi automatici di adeguamento delle prestazioni sia, in misura minore, l'effetto di sostituzione tra vecchie e nuove pensioni sia le perequazioni derivanti dalla sistemazione delle pensioni d'annata.

Con riferimento ai meccanismi di adeguamento, che rispecchiano la disciplina generale della perequazione automatica vigente per l'assicurazione generale obbligatoria, si può notare che nel periodo 1985-1989 la variazione dell'indice del costo della vita è stata del 24,9 per cento (pari ad un tasso medio annuo del 5,7 per cento); poiché oltre il 70 per cento delle pensioni erogate è superiore a due volte il minimo si può stimare l'apporto della componente prezzi a circa il 4,5-5 per cento; ad esso si aggiunge quello dovuto alla dinamica salariale (3,5 per cento pari ad un tasso medio annuo dello 0,8 per cento).

Con riferimento all'effetto di sostituzione si rileva che l'importo medio delle pensioni di nuova liquidazione risulta superiore di poco più di due punti percentuali a quello della media *pro capite* delle prestazioni. Nel 1989 ad esempio le nuove pensioni risultano di importo medio superiore dell'1,8 per cento (2,8 per cento nel 1988) dell'importo medio delle pensioni degli stessi tipi.

Con riguardo alla gestione del fondo per la liquidazione dell'indennità di buonuscita è da rilevare che il numero delle prestazioni risulta in linea con il numero delle liquidazioni per nuove pensioni, essendo cresciuto, sempre nel periodo 1985-1989 da 2.949 unità a 3.966 unità con un incremento medio annuo del 7,7 per cento. Il tasso di fuoriuscita del personale (numero di liquidazioni sul totale degli iscritti alla gestione) è oscillato per i primi quattro anni del periodo osservato attorno al 2,5 per cento, nel 1989, invece, si è improvvisamente innalzato passando al 3,8 per cento.

Quanto all'importo medio delle indennità di buonuscita, pur registrando complessivamente un aumento (il tasso medio annuo è dell'8,6 per cento), è da rilevare una accentuata irregolarità dovuta alla circostanza che i valori complessivi delle indennità erogate comprendono anche i valori delle ricostituzioni annualmente effettuate.

CAPITOLO II.

DATI FINANZIARI

2.1. Il conto economico (Tabelle 5, 6/A, 6/B, 6/C).

L'esame dei principali flussi di entrata e di uscita del bilancio consolidato dell'Istituto manifesta un deterioramento della gestione a partire dal 1988, anno nel quale l'avanzo che ancora nel 1987 era di 24,6 miliardi si è tramutato in un disavanzo di 152,1 miliardi ulteriormente ampliatisi nel 1989 (168,8 miliardi).

Tale andamento è da imputare ad una flessione delle entrate in presenza di un aumento delle spese del 10,6 per cento annuo.

L'ente lamenta in proposito il cessato trasferimento del contributo dello Stato a ripiano della gestione del fondo quiescenza. Occorre tuttavia sottolineare il carattere straordinario di tale contributo disposto con la legge n. 778/1985 per il solo triennio 1985/1987.

Le altre entrate hanno manifestato un andamento riflessivo essendo passate da 259,4 miliardi nel 1986 e 192,8 nel 1987, rispettivamente a 51,3 e 98,4 miliardi nel 1988 e nel 1989.

In particolare, nel periodo 1985-1989 le entrate per contributi sociali sono passate da 380,3 miliardi a 541,1 miliardi con un aumento medio annuo del 9,2 per cento. Al loro interno quelle della gestione quiescenza sono cresciute dell'8,7 per cento in relazione, come già visto, ad una flessione dello 0,5 per cento del numero degli iscritti, ad un aumento del 7,3 per cento della base imponibile *pro capite* (al netto della modifica dei criteri di determinazione effettuata nel 1989), ad un inasprimento delle aliquote contributive di 1,1 punti percentuali (al lordo della riduzione apportata nel 1989 in connessione all'aumento della base imponibile) e ad un aumento di 0,8 punti derivante da altri fattori imputabili alle operazioni di ricalcolo effettuate dall'ente nei vari anni.

Le entrate contributive della gestione previdenza sono invece cresciute ad un tasso medio annuo del 12,7 per cento corrispondente all'aumento della base imponibile dato che nel periodo non si sono verificate modifiche delle aliquote.

Le entrate contributive della gestione assistenza segnalano invece un aumento medio annuo (10,1 per cento) superiore a quello della

base imponibile (6,8 per cento); la differenza è spiegata con un progressivo aumento dell'aliquota di fatto che dallo 0,35 per cento del 1985 ha raggiunto nel 1989 l'aliquota legale dello 0,4 per cento.

Sommando poi i contributi della gestione quiescenza, previdenza, assistenza e mutualità non si raggiunge in tutto il quinquennio l'ammontare delle entrate indicato; manca all'appello circa l'1 per cento delle entrate, con una punta del 3 per cento nel 1986.

In proposito l'Ente spiega il divario percentuale di incremento tra base contributiva e contributi affluiti con le riliquidazioni di contributi conseguenti alla retrodatazione di inquadramenti del personale P.T. e lo scostamento tra le entrate contributive di cui alle tabelle 5 e 6/A, 6/B e 6/C, con la mancata inclusione in queste ultime dell'andamento della gestione dei servizi.

La Commissione si riserva di approfondire la questione nelle opportune sedi.

Con riguardo alle rendite patrimoniali si rileva che sono cresciute mediamente, sempre nel quinquennio in considerazione dell'11 per cento l'anno. Esse sono derivate sia da investimenti immobiliari sia da investimenti di carattere finanziario: le prime sono caratterizzate da tassi di rendimento modesti (computati rivalutando il patrimonio in base al valore locativo dell'equo canone), le seconde si distinguono per i rendimenti più elevati. Ad accrescerne il livello medio ha concorso una modifica nella direzione degli investimenti che ha privilegiato i titoli a reddito fisso (prevalentemente titoli di Stato) ad altre attività finanziarie.

Quanto alle uscite è da rilevare come esse siano cresciute ad un tasso medio annuo del 10,6 per cento passando da 547,3 miliardi nel 1985 a 818,7 miliardi nel 1989. Il 91 per cento di esse è rappresentato dalle prestazioni, cresciute del 10,5 per cento. In particolare le prestazioni del fondo quiescenza sono aumentate ad un tasso medio annuo del 10,2 per cento per effetto dell'adeguamento ai prezzi delle pensioni (4,5-5 per cento), dell'adeguamento alla dinamica reale dei salari (0,8 per cento) e di altri fattori.

Maggiore è stato l'aumento delle prestazioni delle gestioni previdenza cresciute, sempre nei cinque anni in esame, del 16,9 per cento l'anno. A determinare tale sostenuto andamento hanno contribuito la crescita sia del numero dei beneficiari (7,7 per cento) sia dell'importo medio pro capite (8,6 per cento). Resta infine un gruppo delle prestazioni, pari all'8 per cento del totale delle spese, attribuibile probabilmente (la relazione dell'Ente non dà notizie al riguardo) alle gestioni assistenza e mutualità: questo gruppo ha manifestato una crescita più contenuta attorno al 7 per cento.

Le spese di gestione (che incidono sulla spesa complessiva per circa l'8,2 per cento) sono cresciute ad un tasso medio annuo del 12,9 per cento in relazione ad un aumento più contenuto delle retribuzioni (7,3 per cento) peraltro in linea con l'evoluzione della massa salariale dell'intero sistema economico ed a una espansione eccezionale delle spese per acquisto di beni e servizi che sono raddoppiate in cinque anni. La percentuale di aumento di tale voce (20,2 per cento annuo) e quella delle altre spese di gestione (oltre il 10 per cento annuo) travalica anche il parametro di riferimento del PIL (9,9 per cento).

2.2. *Lo stato patrimoniale (Tabella 7).*

Considerando la parte mobiliare del patrimonio, lo sviluppo nel quinquennio segnala un ammontare che triplica il valore dei titoli posseduti, che passa da 5,1 a 15 miliardi. Circa la metà dell'aumento è stata realizzata nel 1989, anno in cui si sono potute utilizzare disponibilità della gestione mutualità.

Per quanto concerne il patrimonio immobiliare occorre in primo luogo sottolineare come l'Istituto, in base all'articolo 1 della legge n. 778/1985, ha istituito una subgestione autonoma del patrimonio immobiliare nell'ambito della gestione attività sociali.

Quanto alla consistenza del patrimonio ed alla sua destinazione, esso è costituito da immobili ad uso diretto, ad uso abitativo e ad uso commerciale. Quelli ad uso diretto (convitti, colonie, centri per anziani, studentati universitari, uffici) sono utilizzati per il conseguimento delle finalità istituzionali dell'ente. Essi presentano una superficie commerciale complessiva pari a 43.121 mq; il valore catastale presunto ammonta a 520.767 lire.

Gli immobili ad uso abitativo sono locati ad equo canone ai dipendenti dell'amministrazione delle Poste. Essi presentano una superficie totale pari a 254.056 mq; la rendita catastale ammonta a 7.487.944 lire.

Gli immobili ad uso commerciale risultano locati e la loro superficie è di 72.940 mq; la relativa rendita catastale ammonta a 1.319.476 lire.

Occorre ricordare infine che sono state presentate nella X legislatura due proposte concernenti l'alienazione del patrimonio immobiliare in considerazione del suo deterioramento e dei conseguenti aggravii delle passività di gestione.

2.3. *Prospettive di medio termine (Tabelle 8 e 9).*

Le previsioni per il prossimo quinquennio indicano il formarsi di disavanzi sempre maggiori nella gestione quiescenza per effetto di un aumento delle entrate contributive del 4,2 per cento medio annuo, e di un aumento delle prestazioni del 12,1 per cento medio annuo. Tali risultati derivano dall'utilizzo dei dati relativi a gruppi di dipendenti aventi pari età, sesso e categoria; dall'utilizzo delle linee salariali nonché delle seguenti ipotesi di natura macro-economica:

a) sviluppo degli indici del costo della vita pari al 6,5 per cento nel 1990; 6 per cento nel biennio 1991-1992; 5,50 per cento nel 1993; 5 per cento nel biennio 1994-1995;

b) sviluppo degli stipendi base individuali al tasso annuo reale dell'1,50 per cento;

c) sviluppo dell'indennità integrativa speciale secondo i suddetti indici del costo della vita;

d) indice generale di variazione salariale delle pensioni al 1° gennaio di ogni anno pari allo 0,50 per cento;

e) popolazione attiva decrescente nell'ipotesi di gruppo chiuso a seguito del blocco delle assunzioni nella pubblica amministrazione.

CAPITOLO III.

SERVIZI RESI E RISORSE IMPIEGATE

3.1. Tempi di erogazione delle prestazioni.

La liquidazione dei trattamenti avviene con il pagamento delle pensioni provvisorie entro lo stesso mese del collocamento a riposo e di quelle definitive entro il mese successivo.

Nonostante i tempi rapidi di liquidazione l'Istituto lamenta difficoltà nell'azione di ulteriore miglioramento dei servizi resi. Tra queste va citata la carenza di personale alla quale non si può ovviare con nuove assunzioni per la presenza del blocco legislativo e per la regolamentazione intervenuta sul turnover. Ad essa — l'Ente sottolinea — si aggiunge l'impossibilità, almeno nell'attuale situazione, di attuare il decentramento territoriale delle strutture con l'istituzione di sedi periferiche in corrispondenza dei compartimenti delle poste.

3.2. Controlli e contenzioso.

La provenienza dei pensionati dal personale del ruolo periferico dell'Amministrazione delle Poste non rende necessaria l'effettuazione di controlli, né per la verifica di certi presupposti soggettivi, né per improbabili situazioni di evasione contributiva, ma soltanto l'espletamento di accertamenti istruttori.

Il contenzioso in materia previdenziale risulta per lo più instaurato su ricorso dei titolari dei trattamenti pensionistici che invocano una diversa applicazione delle norme relative alla misura del trattamento stesso.

3.3. Risorse umane e tecniche.

La dotazione organica dell'Ente, rideterminata in seguito allo inquadramento funzionale di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 285 del 1988, è di 332 unità, compresa la dirigenza.

Si stanno tuttavia formando dei vuoti negli organici per il continuo deflusso del personale senza che vi sia la possibilità da parte dell'ente di rimpiazzarlo.

Per evitare un sensibile calo di produzione a causa della progressiva diminuzione del personale in servizio, l'Istituto ha attivato procedure di mobilità esterna (personale proveniente da altri enti), snellendo contemporaneamente le procedure e ricorrendo a « service » esterni per l'espletamento di alcune fasi delle pratiche. Attualmente il numero medio di pratiche espletato per unità lavorativa impegnata, escluse quelle di supporto, è di circa 600 annue.

L'Istituto si avvale in « service » di una struttura informatica al cui elaboratore sono collegati on line i videoterminali installati negli uffici dell'Ente. Inoltre, presso varie strutture organizzative interne sono stati attivati anche piccoli sistemi informatici autonomi (PC Olivetti e IBM).

CONSIDERAZIONI RIASSUNTIVE

Considerando le due principali gestioni, quelle di quiescenza e di previdenza, l'Ente manifesta un deterioramento della gestione quiescenza a partire dal 1988 imputabile ad una flessione delle entrate, addebitata al venir meno del contributo dello Stato a ripiano dei precedenti disavanzi.

È tuttavia da rilevare che anche in presenza del contributo dello Stato a ripiano dei precedenti disavanzi la gestione avrebbe manifestato un deterioramento, posto il diverso ritmo di crescita delle entrate (9,2 per cento) rispetto a quello delle spese (10,6 per cento).

Tale andamento trova conferma nelle previsioni del prossimo quinquennio che indicano il formarsi di disavanzi sempre maggiori per effetto di un aumento delle entrate contributive inferiore di circa un terzo al tasso di incremento delle prestazioni.

L'avanzo, sia presente che in prospettiva, della gestione previdenza risulta insufficiente a compensare i saldi negativi della gestione quiescenza.

Anche per questo ente il ripristino di una normale gestione richiede interventi volti ad aumentare le entrate contributive. I principali problemi derivano, oltre che dalla presenza di aliquote inferiori a quelle di altri settori, dalla definizione della base imponibile *pro capite* (crescita negli ultimi cinque anni ad un tasso annuo del 7,3 per cento) e dalla flessione del numero degli iscritti.

La provenienza del personale dai ruoli periferici dell'amministrazione delle Poste rende improbabili situazioni di evasione od elusione. Ne deriva che l'evoluzione insoddisfacente della base imponibile debba derivare sia dalle modifiche intervenute nel periodo sulla struttura del salario (con la crescita di quelle non soggette a contribuzione) sia dal blocco delle assunzioni o da una diversa ripartizione tra personale dei ruoli centrali e quello dei ruoli periferici.

Ma al di là del problema delle entrate, l'Ente necessita di un intervento di riforma che dia alla gestione una prospettiva più ampia.

Dopo la discussione della relazione presentata dall'Istituto Postelegrafonici è intervenuto il disegno di legge del Governo (S. n. 1685, « Disposizioni per la riforma del settore delle telecomunicazioni »,

attualmente in corso di esame da parte della VIII Commissione Lavori pubblici, in sede referente), che propone di costituire in un'unica azienda di servizio delle Poste e Telecomunicazioni sia il personale degli uffici locali e delle agenzie sia quello degli uffici centrali. Tale previsione rende opportuna una riforma anche dell'Istituto Postelegrafonici, che potrebbe atteggiarsi come segue.

In primo luogo l'Istituto Postelegrafonici potrebbe caratterizzarsi come unico ente previdenziale per tutti i dipendenti della nuova azienda, almeno per quanto riguarda le pensioni. Anche le attività finora svolte dalla Cassa integrativa previdenza personale telefonico statale dovrebbero essere trasferite all'Istituto Postelegrafonici. Dovrebbero inoltre prevedersi norme transitorie riguardanti i dipendenti della sede centrale che, ai fini previdenziali, erano soggetti ad una normativa uguale a quella degli altri dipendenti dello Stato, in modo da garantire il riconoscimento delle anzianità contributive maturate.

Per quanto riguarda l'indennità di quiescenza, possono essere valutate due soluzioni alternative, entrambe volte ad una razionalizzazione del sistema: quella dell'assunzione di questa funzione direttamente a carico della nuova azienda, come avviene in tutte le aziende private, oppure il trasferimento di questa funzione per tutti i dipendenti della nuova azienda all'Istituto Postelegrafonici. In ogni caso dovranno essere comunque previste norme transitorie per gli attuali dipendenti.

Quanto alle competenze, l'Istituto Postelegrafonici va qualificato come ente previdenziale e dovranno essere abbandonate tutte le attività assistenziali che si configurano come una duplicazione di intervento rispetto ad altri enti preposti allo scopo.

Alcune di queste attività potrebbero essere assunte come attività non obbligatorie dai dipendenti della nuova azienda, ma in ogni caso dovrà essere soppressa l'aliquota di contribuzione obbligatoria destinata all'assistenza.

TABELLA I.

NUMERO ISCRITTI E BASE IMPONIBILE

ANNI	GESTIONE QUIESCENZA	SALARI	MONTI SALARI	QUIESCENZA IMPONIBILE	BASE IMPONIBILE	GESTIONE MUTUALITA'	ASSISTENZA	ULTRA/RUOLO
	(in miliardi)	(in milioni)	(in miliardi)	(in miliardi)	(in miliardi)	(in migliaia)	(in migliaia)	(in milioni)
						N. ISCRITTI	N. ISCRITTI	CONTRIB. INC.
1985	1.677	15.971	1.341	519	3.822	75	247	4.729
1986	1.779	16.626	1.423	579	3.972	77	249	4.761
1987	1.975	18.810	1.580	682	4.074	74	246	5.616
1988	2.105	19.858	1.684	778	4.540	73	250	6.655
1989	2.183	21.194	2.183	838	4.671	71	243	6.947

(X) - STIPENDIO, I.I.S. X.II MENS. ED ALTRI ASSEGNI PENSIONABILI

(Y) - BASE IMPONIBILE SU CUI GRAVANO I CONTRIBUTI (1985/88 SU 80% - 1989 SU 100%)

(Z) - BASE IMPONIBILE FONDO PREVIDENZA (80 % STIP. - XIII)

TABELLA 2.

ALIQUOTE CONTRIBUTIVE

ANNI	GESTIONE QUIESCENZA		GESTIONE PREVIDENZA		GESTIONE ASSISTENZA		TOTALE
	LAVORATORI	DAT.LAVORO	LAVORATORI	DAT.LAVORO	LAVORATORI	DATORE LAV.	
1985	7,85	15,71	2,50	7,10	0,40	0,00	0,40
1986	8,25	16,50	2,50	7,10	0,40	0,00	0,40
1987	8,25	16,50	2,50	7,10	0,40	0,00	0,40
1988	8,25	16,50	2,50	7,10	0,40	0,00	0,40
1989	6,75	13,50	2,50	7,10	0,40	0,00	0,40

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 3.

NUMERO ED IMPORTO DELLE PENSIONI VIGENTI A FINE ANNO
NEL PERIODO 1984-1989 NELLA GESTIONE QUIESCENZA, PER CATEGORIA

ANNI	V E C C H I A I A		I N V A L I D I T A'		S U P E R S T I T I		T O T A L I				
	NUMERO PENS.	IMPORTI MEDI (1)	NUMERO PENS.	IMPORTI MEDI (2)	NUMERO PENS.	IMPORTI MEDI (2)	NUMERO PENS.	IMPORTI MEDI (1)			
1984	027431	010038	002421	021984	009080	007753	048147	006210	037605	345502	009187
1985	028530	011582	002460	027109	011019	008138	059570	007320	039128	417133	010660
1986	029444	012530	002592	031249	012055	008512	068889	008093	040548	469082	011568
1987	030194	012935	002736	034224	012508	008063	075478	008516	041793	500267	011970
1988	031239	013924	002816	038378	013628	009281	084306	009083	063336	557681	012868
1989	033106	014828	003081	045439	014748	009702	094096	009698	045889	630439	013738

N.B. - GLI IMPORTI SONO AL NETTO DELLA DETRAZIONE PER PENSIONE I.N.P.S.

(1) IN MILIONI

(2) IN MIGLIAIA

TABELLA 4.

**PRESTAZIONI LIQUIDATE IN CAPITALE
PER LA GESTIONE PREVIDENZA E MUTUALITÀ**

ANNI	NUMERO INDENN. DI BUONUSCITA LIQUIDATE	IMPORTI LIQUIDATI (in milioni)	IMPORTI MEDI (in migliaia)	GESTIONE IND.LIQUID. (in milioni)	MUTUALITA' NUM.BENEFIC.
1985	2.940	36.654	12.467	2.258	2.348
1986	2.775	39.072	14.080	1.961	2.120
1987	2.635	34.708	13.172	2.713	3.761
1988	2.602	46.491	17.867	2.259	1.998
1989	3.966	68.680	17.317	2.251	1.857

TABELLA 5.

FLUSSI DI ENTRATA E DI USCITA

ANNI	FLUSSI DI ENTRATA		FLUSSI DI USCITA			TOTALE	AVANZO DISAVANZO ECONOMICO (in milioni)		
	CONTRIBUTI (in milioni)	REDDITI (in milioni)	ENTRATE ALTRE (in milioni)	TOTALE	ALTRE SPESE (in milioni)				
1985	380.276	6.827	166.310	553.413	499.626	41.583	6.053	547.262	6.151
1986	431.737	7.207	259.408	698.352	547.911	49.442	81.373	678.726	19.626
1987	472.093	9.346	192.784	674.223	580.831	55.891	11.071	647.793	26.430
1988	509.896	9.825	51.292	571.013	644.530	61.454	17.179	723.163	-152.150
1989	541.093	10.370	98.430	649.893	744.414	67.531	6.776	818.723	-168.830

TABELLA 6/A.

ENTRATE CONTRIBUTIVE GESTIONE QUIESCENZA

ANNI	ENTRATE CONTRIBUTIVE	TOTALE	PERCENTUALE VARIAZIONE	PERCENTUALE VARIAZIONE	NUMERO ISCRITTI	RETRIBUZIONE MEDIA	ALIQUOTE CONTRIBUTIVE	DOVUTO A:	ALTRE
1985	317.461	24,27	5,00	6,26	11,24	1,77			
1986	353.269	11,28	1,90	4,10	5,05	0,22			
1987	391.506	10,82	-1,87	13,13	0,00	-0,44			
1988	417.131	6,55	0,95	5,58	0,00	0,02			
1989	442.634	6,11	-2,83	6,73	0,23	1,99			

(in milioni)

TABELLA 6/B.

ENTRATE CONTRIBUTIVE GESTIONE PREVIDENZA

ANNI	ENTRATE CONTRIBUTIVE TOTALI	PERCENTUALE VARIAZIONE TOTALE	PERCENTUALE VARIAZIONE	NUMERO ISCRITTI	INCREMENTO PERCENTUALE CONTRIBUTIVE	ALIQUOTE	ALTRE
1985	49.845	6,63		5,00	1,51	0,00	0,12
1986	55.556	11,46		1,90	9,48	0,00	0,08
1987	65.434	17,78		-1,87	20,03	0,00	-0,38
1988	74.670	14,11		0,95	13,00	0,00	0,16
1989	80.412	7,69		-2,83	10,85	0,00	-0,33

(in milioni)

TABELLA 6/C.

ENTRATE CONTRIBUTIVE GESTIONE ASSISTENZA ULA-RUOLO

ANNI	ENTRATE CONTRIBUTIVE		PERCENTUALE PERCENTUALE		VARIAZIONE		DOVUTO A:	
	TOTALE	NUMERO ISCRITTI	TOTALE	NUMERO ISCRITTI	VARIAZIONE PERCENTUALE	ALIOQUOTE CONTRIBUTIVE	VARIAZIONE PERCENTUALE	ALTRE
.....								
(in milioni)								
1985	4.729	4,66	-0,59	4,66	-5,02	0,00	-0,23	
1986	4.761	0,81	0,68	0,81	-0,13	0,00	0,00	
1987	5.616	-1,20	17,96	-1,20	19,40	0,00	-0,23	
1988	6.655	1,63	18,50	1,63	16,60	0,00	0,27	
1989	6.947	-2,80	4,39	-2,80	7,39	0,00	-0,21	

TABELLA 7.

TITOLI DETENUTI ALLA FINE DI OGNI ANNO

	1985	1986	1987	1988	1989
SPECIE					
BOT	1.948.922.000	1.769.000.000	7.812.458.768	5.740.800.000	10.568.490.000
CCT	0	1.948.922.000	1.948.922.000	1.948.922.000	1.948.922.000
BTP					
Altri tit.di Stato	112.095	0	0	0	0
Altri titoli	3.203.595.850	3.033.436.100	2.861.162.700	2.671.844.650	2.484.808.350
	5.152.629.945	6.751.358.100	12.622.543.468	10.361.566.650	15.002.220.350

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA 8.

GESTIONE QUIESCENZA DAL 1988 AL 1995

(in miliardi)

ANNI	E N T R A T E		P E N S I O N I		S P E S E		AVANZO(+) DISAV.(-)	
	CONTRIBUTIVE DIVERSE	TOTALE	GESTIONALI	DIVERSE	TOTALE	DELL'ANNO	PROGRESSIVO	
1988	417,1	433,0	546,5	20,8	32,5	599,8	-166,8	
1989	442,6	495,4	616,0	21,5	35,4	672,9	-344,3	
1990	507,0	518,6	692,0	23,0	39,9	754,9	-580,6	
1991	512,1	525,0	832,0	24,5	48,3	904,8	-960,4	
1992	534,6	543,0	903,0	26,0	52,3	981,3	-1398,7	
1993	563,0	570,0	1011,0	27,4	58,6	1097,0	-1925,7	
1994	594,0	600,0	1118,0	28,8	64,8	1211,6	-2537,3	
1995	625,0	630,0	1228,0	30,2	71,2	1329,4	-3236,7	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TAVOLA 9.

GESTIONE BUONUSCITA DAL 1988 AL 1995

(in miliardi)

ANNI	E N T R A T E			S P E S E			AVANZO(+) DISAV.(-) DELL'ANNO	AVANZO(+) DISAV.(-) PROGRESSIVO	
	CONTRIBUTIVE	REDDITI PATRIMON.	ALTRE ENTRATE	TOTALE ENTRATE	INDENNITA' DI BUONUSCITA	GESTIONALI DIVERSE			TOTALE SPESE
1988	74,7	0,6	2,9	78,2	46,4	2,6	13,1	62,1	16,1
1989	80,4	0,7	2,6	83,7	68,7	3,5	2,7	74,9	8,8
1990	97,0	0,9	1,4	99,3	60,0	3,8	5,4	69,2	30,1
1991	110,0	1,3	1,6	112,9	73,8	4,1	6,1	84,0	28,9
1992	115,0	1,4	1,7	118,1	77,7	4,3	6,3	88,3	29,8
1993	119,0	1,5	1,7	122,2	80,1	4,6	6,5	91,2	31,0
1994	122,0	1,6	1,7	125,3	79,7	4,8	6,6	91,1	34,2
1995	126,0	1,7	1,7	129,4	84,3	5,1	6,7	96,1	33,3

ALLEGATO
TAVOLE SINOTTICHE

PAGINA BIANCA

1. Generalità.

Per fornire un quadro di sintesi delle caratteristiche essenziali dei dieci principali Enti previdenziali, sono state predisposte quattro schede sinottiche riguardanti:

- la situazione normativa;
- alcuni dati statistici;
- la situazione finanziaria;
- l'efficienza dei servizi.

Il contenuto delle schede è riferito al 31 dicembre 1989 salvo la parte normativa che è quella vigente alla fine del 1990.

Sono state poste in evidenza tutte le gestioni dei diversi Enti; solo per l'INPS l'esame è stato limitato a nove Fondi pensionistici: F.P.L.D., i tre fondi per i lavoratori autonomi, i cinque fondi sostitutivi del F.P.L.D. Nel complesso sono state prese in considerazione 28 gestioni.

Le notizie fornite sono necessariamente sintetiche e quindi sono state trascurate alcune informazioni di minor rilievo.

2. Situazione normativa.

La situazione normativa è riportata in due tabelle di cui la prima riguarda la natura delle prestazioni, la base imponibile annua e la contribuzione, la seconda i requisiti e la misura delle prestazioni nonché riferimenti di ordine generale sull'autonomia contabile, la sottoposizione alle norme della Tesoreria unica ed al contributo di solidarietà, l'inquadramento o meno nella legge n. 70 del 1975.

Per semplicità non è stato indicato che l'INPS e l'INAIL sono regolati anche dalle disposizioni della legge n. 88 del 1989.

La lettura delle schede permette di osservare quanto segue:

la funzione previdenziale degli Enti è sempre assolutamente prevalente rispetto a quella assistenziale che talora non è affatto presente: tutti gli Enti erogano pensioni salvo l'ENPAS e l'INADEL preposte al pagamento dell'indennità di fine lavoro; le pensioni sono liquidate in caso di invalidità, vecchiaia e morte ad eccezione dell'I.N.A.I.L. che, come noto, eroga prestazioni in caso di infortuni sul

lavoro; tutti i trattamenti sono di base salvo quello gestito dall'ENASARCO che è complementare;

il reddito di riferimento per la contribuzione e per il calcolo delle prestazioni è quello percepito dal lavoratore, salvo l'esistenza di un massimale nell'INPDAI, l'abbattimento all'80 per cento dell'ENPAS e l'INADEL e quale altra modesta eccezione;

il livello contributivo per le gestioni I.V.S. di base varia tra il 9 per cento ed il 37 per cento;

l'età di vecchiaia è di 60-65 anni per gli uomini e di 55-65 per le donne; gli anni di contribuzione necessari per la pensione di anzianità sono compresi tra 25 e 35; le pensioni di invalidità e ai superstiti possono essere acquisite con un'anzianità variabile tra zero e cinque anni;

per la determinazione della pensione il rendimento pensione/retribuzione per anno di contribuzione varia da un minimo dell'1,65 per cento ad un massimo del 2,67 per cento.

3. *Dati statistici.*

La scheda fornisce le seguenti informazioni:

numero di assicurati;

numero delle prestazioni; si tratta delle prestazioni principali erogate dalle singole gestioni: pensioni vigenti, indennità di fine lavoro e, per l'INAIL, anche prestazioni temporanee;

numero delle nuove prestazioni: riguarda le pensioni nuove liquidate per tutte le gestioni con l'eccezione dell'INAIL per il quale si considerano anche le prestazioni temporanee;

indice di carico: concerne solo le gestioni pensionistiche ed è ottenuto come rapporto tra pensioni vigenti e assicurati; il valore dell'indice per le gestioni I.V.S. varia da un minimo del 7,5 per cento (sportivi professionisti) ad un massimo del 147 per cento (coldiretti); fuori da quest'ultimo limite è l'indice dei dazieri (201 per cento) ma si tratta di un gruppo anomalo in quanto chiuso;

tasso di passaggio: per le pensioni I.V.S. indica il rapporto tra il numero delle pensioni liquidate ed il numero degli assicurati; è un indicatore utile per evidenziare il ritmo dei passaggi dallo stato di attivo a quello di pensionato e conseguentemente il grado di « invecchiamento » della collettività degli assicurati; occorre peraltro tener presente che il livello del tasso risente di possibili cambiamenti nella velocità di liquidazione delle pensioni e della distribuzione per età degli attivi prossimi al pensionamento; per attenuare tale effetto si è preferito calcolare l'indice con riferimento ad un periodo quinquennale; il tasso varia da un minimo dello 0,7 (sportivi professionisti) ad un massimo del 20,9 per cento (specialisti esterni dell'ENPAM);

importo medio annuo *pro capite* delle prestazioni: l'ammontare medio annuo delle pensioni varia da un minimo di 2,3 milioni di lire (specialisti esterni) ad un massimo di 35,5 milioni di lire (INPDAI).

4. Situazione finanziaria.

La scheda riporta i seguenti dati:

contributi: si tratta dei versamenti effettuati dal datore di lavoro o dal lavoratore compresi quelli concernenti i riscatti, peraltro di modesta entità; non è ovviamente compreso il concorso dello Stato;

prestazioni: riguardano le erogazioni effettuate nel 1989 per rate di pensione o per indennità di fine lavoro; per l'INAIL sono comprese anche le indennità sostitutive della retribuzione;

saldo: è la differenza tra contributi e prestazioni positiva per 17 gestioni, negativa per le altre: l'interpretazione delle cifre non è immediata in quanto occorre tener conto del sistema finanziario di gestione, della componente assistenziale e della copertura garantita dal reddito del patrimonio;

risultati economico e finanziario: il primo non considera i movimenti in conto capitale considerati invece nel secondo; il risultato economico del fondo dazieri gestito dall'INPS è nullo, in quanto il disavanzo è coperto integralmente dallo Stato;

patrimonio netto: è la differenza tra attività e passività quale risulta dalla situazione patrimoniale; per il 1989 è negativo per l'ENPALS, per le gestioni agricoltura e medici radiologi dell'INAIL, per la gestione quiescenza dell'Istituto Postelegrafonici, per tre gestioni dell'INPS (F.P.D.L., coldiretti ed elettrici); è nullo per il fondo dazieri dell'INPS in quanto dopo il suo esaurimento i successivi disavanzi sono coperti integralmente dallo Stato.

5. Efficienza dei servizi.

I dati riguardanti l'efficienza dei servizi sono stati raccolti ed elaborati in modo unitario per ciascuno dei dieci Enti considerati senza alcun riferimento alle singole gestioni.

La scheda fornisce le seguenti indicazioni:

tempi medi di erogazione: variano da un minimo di un mese (Istituto postelegrafonici) ad un massimo di 3 anni (Casse di previdenza gestite dal Ministero del tesoro);

organico e personale in servizio: il livello di copertura degli organici, ottenuto dal rapporto tra personale in servizio e organico, è pari mediamente all'88 per cento con un minimo del 63 per cento per l'ENPAS ed un massimo del 94 per cento per l'INPS; è stato escluso dal confronto il Ministero del tesoro in quanto il personale

in servizio è costituito dai dipendenti del Ministero stesso addetti al complesso delle attività degli Istituti di previdenza; per ENPAM, INPDAI e Istituto postelegrafonici la cifra indicata in tabella riguarda il personale addetto alle attività previdenziali e in nota figura il personale complessivo;

indici di produttività: nella colonna (a) è indicato il rapporto tra il numero delle nuove prestazioni e il personale in servizio; poiché si tratta di un indice di flusso le cifre prese in considerazione sono ovviamente i valori medi nel quinquennio; nella colonna (b) è indicato il rapporto tra il numero delle prestazioni erogate nell'anno e il personale in servizio; entrambi gli indici risentono del numero di addetti presi in considerazione che per molti Enti comprendono anche coloro che si occupano di attività non previdenziali;

indice di costo amministrativo: è il rapporto tra l'ammontare delle spese di gestione e l'importo complessivo delle prestazioni; varia da un minimo dello 0,8 per cento (Ministero del tesoro) ad un massimo dell'8,5 per cento (ENASARCO);

indice di deflusso: è determinato come rapporto tra il numero delle pratiche definite e il numero delle pratiche pervenute in un anno; è un indicatore di produttività ed è superiore a uno quando tra inizio e fine anno si riduce il numero di pratiche arretrate.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE NORMATIVA — PRIMA PARTE

E N T E	LAVORATORI	NATURA DELLE PRESTAZIONI		BASE	CONTRIBUZIONE	
		PER GESTIONE	PREVIDENZIALI ASSISTENZIALI		IMPONIBILE ANNUA	DATORE DI LAVORO
ENASARCO	: Agenti e	: Pensioni I.V.S.		: Provvigioni	: 5% entro minimi e	: 5% entro minimi e
	: Rappresanti	: complementari		: dell'agente	: massimi	: massimi
	: di Commercio					: (integrazione al
						: minimo a carico del
						: datore di lavoro)
ENFALS	: Lavoratori	: Pensioni I.V.A.S.		: Retrib. giornal.	: Autonomi	: 17,35%
	: spettacolo	: Invalid. specifica		: fino a 315.000	: Dipendenti	: 17,80%
		: Anzian. privilegiata		: per l'eccedenza	: Eserc.cinem.	: 15,80%
		: Vecchiaia anticipata		: contributo di	: Solidarietà	: 2,60%
		: per ballerini.		: solidarietà		
		: Sportivi	: tetricorei e sport.			: 6,21%
	: profession.	: professionisti				
ENPAM	: Medici	: Pensioni I.V.S.	: Prestazioni in caso	: Reddito effettivo		: 12,50% fino a
	: iscritti		: di precarie condi-	: con minimi annui		: 60.000.000
	: all'albo		: zioni economiche o	: variabili con		: 1,00% per l'ecce-
			: stati di bisogno	: l'età		: denze con minimi
			: (max 5% dell'onere	: annuo pagamento		: diversi per età
		: Generici	: pensioni I.V.S.)	: Reddito		
			: effettivo	: 13,00%		: 7,00%
	: Ambulator.					
			: Reddito			
			: effettivo	: 13,00%		: 9,00%
	: Specialisti		: Reddito	: cat."a visita": 13%	: cat."a visita": 9%	
	: esterni		: effettivo	: cat."a prest.": 10%	: cat."a prest.": 2%	
ENPAS	: Dipendenti	: Indennità di buo-	: Prestiti	: 80% stipendio +		
	: statali	: nuscita	: Borse di studio	: I.I.S. bloccata a	: 7,10%	: 2,50% +
			: Convitti e colonie	: L.1.081.000 annue		: 0,50%(per prestiti)
			: Case anziani			
INADEL	: Dipendenti	: Indennità premio di	: Borse di studio	: 80% stipendio +		
	: Enti locali	: fine servizio	: Ricoveri in con-	: I.I.S.		
			: vitto		: 3,60%	: 2,50%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: SITUAZIONE NORMATIVA — PRIMA PARTE

E N T E	LAVORATORI	NATURA DELLE PRESTAZIONI		BASE	CONTRIBUZIONE	
		PER GESTIONE:	PREVIDENZIALI		ASSISTENZIALI	IMPONIBILE ANNUA
	Lavoratori	Prestazioni economi-		Retrib. effettive	Proporzionale al	
	Industria	che assicurative:		o, per spec. categ.,	rischio proprio dei	
		Indennità per inabil-		convenzionali	vari tipi di lavora-	
		temporanea			zione (0,6% - 16,0%):	
		Rendita per inabil.				
	Lavoratori	permanente	Di fatto parzialm.	Salari eff. (lav.	Per dipendenti: 9%	Autonomi: L.400.000:
INAIL	Agricoltura	Superstiti	assistenziale	a tempo indeterminat.		(montani: L.245.000):
				o convenzionali		
		Prestazioni sanita-		(avventizi)		
		rie e medico-legali				
	Medici				Determinate in base alla categoria del	
	radiologi	Prestaz. integrative:			possessore di appar., al tipo di appar.,	
					alla quantità di sost. radioattive	
		Pensioni I.V.A.S.	Ass. Prepensionam.	Retribuzione lorda: 16,90% fino a	6,10% fino a	
	Dirigenti			tra 50.348.000	51.727.000:	51.727.000:
INPDAL	Aziende			e 155.181.000		
	industriali				14,70% da 51.727.000: 5,30% da 51.727.000:	
					a 155.181.000:	a 155.181.000:
	Personale	Pensioni dirette e		Stipendio e I.I.S.:		
	PP.TT./ULA	indirette			13,50%	6,75%
ISTITUTO						
POSTELEGR.						
	Personale	Indennità buonuscita:		80% retribuzione		
	PP.TT./ULA			lorda tabellare +	7,10%	2,50%
				1/12 della tredici-		
				esima		
	Dipendenti	Pensioni I.V.S.		Somma complessiva		
	Enti locali			emolumenti fissi e	17,70%	6,85%
				continuativi		
	Sanitari					
MINISTERO:					17,70%	9,00%
DEL						
TESORO						
	Insegnanti					
					13,20%	6,85%
	Ufficiali					
	giudiziari				21,50%	6,85%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: SITUAZIONE NORMATIVA — PRIMA PARTE

E N T E	LAVORATORI :PER GESTIONE:	NATURA DELLE PRESTAZIONI		BASE : IMPONIBILE ANNUA	CONTRIBUZIONE	
		PREVIDENZIALI	ASSISTENZIALI		DATORE DI LAVORO	LAVORATORE
	Lavoratori dipendenti	Pensioni I.V.A.S. Supplementare di vecchiaia	Ass. di prepensionamento :104.550 per pens. mensili adeguabili (1989)	Retribuzione completa tranne modeste eccezioni previste per legge	18,63%	7,29%
	Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	Pensioni I.V.A.S. Pens. supplementare	:107.150 mensili per pensione adeguabili (1989)	Redditi IRPEF		12,00% 9,00% (i montani)
	Artigiani	Pensioni I.V.A.S. Pens. supplementare	:102.109 mensili per pensione adeguabili (1989)	Redditi IRPEF		12,00%
	Commercianti	Pensioni I.V.A.S. Pens. supplementare	:102.400 mensili per pensione adeguabili (1989)	Redditi IRPEF		12,00%
INPS	Lavoratori Trasporti pubblici	Pensioni I.V.A.S. Stato di invalidità Antic. di vecchiaia		Retribuzione completa tranne modeste eccezioni previste per legge	21,37%	8,06%
	Telefonici	Pensioni I.V.A.S. Antic. di vecchiaia		Retribuzione completa	14,17%	4,83%
	Dazieri	Pensioni I.V.S. Antic. di vecchiaia		Retribuzione contrattuale tranne modeste eccezioni previste per legge	29,50%	8,00%
	Elettrici	Pensioni I.V.A.S. Antic. di vecchiaia		Retribuzione contrattuale escluse indennità mansioni e straordinario	26,91%	5,74%
	Personale di volo	Pensioni I.A.S. Stato di invalidità		Retribuzione completa	22,45%	12,05%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE NORMATIVA — SECONDA PARTE

ENTE	LAVORATORI PER GESTIONE	REQUISITI	DETERMINAZIONE DELLE PRESTAZIONI	AUTON. CONT.	TESOR. UNICA	SOLID. 1990	LEGGE N. 70/75
ENASARCO	:Agenti e :Rappresentanti: :di Commercio	:V : y > 60 M/55 F; t > 15; :I : Riduz. cap. di guadagno > 65 % :S : t > 5	:t/40 del 70% della piu' elevata tra le medie : delle provv. liquidate, calcolate per ognuno : dei tre anni consecutivi compresi nel decen- : nio precedente l'ultimo versamento per ogni : anno di anzianita' contributiva fino ad un : massimo di 40 quarantesimi	: SI	: NO	: ----	: SI
ENPALS	:Lavoratori :spettacolo	:V : y > 60 M/55 F; t > 15 :A : t > 30(Auton.)/35(Dipend.) :I : Riduz. cap. lav. > 66%; t > 5 :S : t = tv o ti	:2% del prodotto del numero complessivo dei : contributi giornalieri per la retribuzione: : giornaliera pensionabile pari alla media : delle 540 retribuzioni giornaliere piu' : elevate	: SI	: NO	: +-----+	: SI
	:Sportivi :professionisti						: 2%
	:Medici :iscritti :all'albo	:V : y > 65; t > 25 :Inabilita' : t > 0 :S : t > 0	:Vecchiaia : :1) quota base pari a 220.000 mens(250.000 per: : y > 70) + 1/35 della base per ogni t > 25: :2) quota proporzionale pari all' 1,75% del : reddito medio mensile per ogni anno di : contribuzione:				
ENPAM	:Generici	:V : y > 65 o t > 28 :Inabilita' : t > 0 :S : t > 0	:Vecchiaia: :2,25% media tutte le retrib. annue percep.riv.: : per ogni anno di contr. eff. con contr. = 20%: :1,65% media tutte le retrib. annue percepite : rivalutate per ogni anno di contr. effettiva: : riscattata con contribuzione (15%				
	:Ambulatoriali		:Orario costante: :2,25% retrib. media ultimo quinquennio per : ogni anno di anzianità di servizio :Orario variabile: :2,25% base retrib. proporzionale all'orario : medio settimanale di servizio, per ogni : anno di servizio	: SI	: ----		: SI
	:Specialisti :esterni		:Vecchiaia: :2,25% media tutte le retrib. annue percep.riv.: : per ogni anno di contr. eff. con contr. = 22%: :1.225% media tutte le retrib. annue percep.riv.: : per ogni anno di contr. effett. o riscattata: : con contribuzione (12%				
ENPAS	:Dipendenti :statali	:t > 1	:t/12 80% ultimo stipendio + I.I.S. bloccata	: SI	: SI	: ----	: SI

LEGENDA: y = Età; t = Anzianità di servizio; V = Vecchiaia; A = Anzianità; I = Invalidità; S = Superstiti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: SITUAZIONE NORMATIVA — SECONDA PARTE

ENTE	LAVORATORI PER GESTIONE	REQUISITI	DETERMINAZIONE DELLE PRESTAZIONI	AUTON.	TESOR.	SOLID.	LEGGE N.
				CONT.	UNICA	1990	70/75
INADEL	Dipendenti > 1 Enti locali		t/15 80% ultima retribuzione annua contributiva	SI	NO	----	SI
INAIL	Lavoratori Industria	Inabil. temp. assol. > 3 giorni Inabil. perman. di grado > 10%	Inabilita' temporanea assoluta: 60% retribuzione giornal. fino al 90° giorno 75% dal 91° giorno in poi	SI	SI	----	SI
	Lavoratori Agricoltura	S : assicurato deceduto per infortunio sul lavoro	Inabilita' permanente : dipende dal grado di inabilita' da applicare : o alla retribuzione effettiva percepita negli ultimi 12 mesi o alla retribuzione convenzionale entro un minimo ed un massimo, stabilito ogni biennio con Decreto Interministeriale	SI	SI	----	SI
INPDAI	Dirigenti Aziende Industriali	V : y > 65 M/60 F; t > 15 A : t < 65 M/60 F; t > 35 I : Riduz .cap. lav. > 50%; t > 2 S : t > 2	t/30 80% retr. media quinquennio fino a 51.527.000 t/30 50% eccedenza retr. media fino a 103.454.000 t/30 40% eccedenza retr. media fino a 155.181.000	SI	NO	0,50%	SI
ISTITUTO POSTELEGR.	Personale PP.TT./ULA (Quiescenza)	V : y > 65; t > 15/20	t=15 35% retribuzione pensionabile pari all'ultimo stipendio aumentato del 18% t)15 35% retribuzione pensionabile + 1,8% per ogni anno ulteriore di servizio utile (max 80%)	SI	SI	----	SI
MINISTERO DEL TESORO	Personale PP.TT./ULA (Buonuscita)	t > 1	t/12 80% ultima retribuzione lorda tabellare + 1/12 della tredicesima	SI	NO ⁽¹⁾	----	NO
	Dipendenti Enti locali	Pensione diretta: t > 15 - 20 - 25 y qualunque o > 60 a seconda della causa di pensionamento	Liquidate in base alle aliquote previste nell'allegato A della Legge n.965/1965			0,50%	
	Sanitari	Pensione indiretta: t > 15				0,75%	
	Insegnanti	A : t > 25 per F coniug. o con figli t > 20:				0,75%	

LEGENDA: y = Età; t = Anzianità di servizio; V = Vecchiaia; A = Anzianità; I = Invalidità; S = Superstiti.
(1) Liquidità in Tesoreria centrale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Segue: SITUAZIONE NORMATIVA — SECONDA PARTE

ENTE	LAVORATORI PER GESTIONE	REQUISITI	DETERMINAZIONE DELLE PRESTAZIONI	AUTON.	TESOR.	SOLID.	LEGGE N.
				CONT.	UNICA	1990	70/75
	Lavoratori dipendenti	V : y > 60 M/55 F; t > 15; A : y < 60 M/55 F; t > 35 I : Cap. lav. < 1/3; t > 5 Inabilità : Capac.lavor.= 0; t > 5:: Satt.: devono sussistere i requisiti per il pension. diretto Spen.: deve sussistere pensione di retta	t/40 80% retr.media ultimo quinquennio fino a: 44.848.000 t/40 60% eccedenza retr. media fino a 59.647.840 t/40 50% eccedenza retr. media fino a 74.447.680 t/40 40% ulteriore eccedenza retr. media				
	Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	V : y > 65 M/60 F; t > 15; A : t > 35 I : Cap. lav. < 1/3; t > 5 Inabilità : Capac.lavor.= 0; t > 5:: Satt.: devono sussistere i requisiti per il pension. diretto Spen.: deve sussistere pensione di retta	t/40 80% reddito medio rivalutato ultimo decennio				
	Artigiani	V : y > 65 M/60 F; t > 15; A : t > 35 I : Cap. lav. < 1/3; t > 5 Inabilità : Capac.lavor.= 0; t > 5:: Satt.: devono sussistere i requisiti per il pension. diretto Spen.: deve sussistere pensione di retta	t/40 80% reddito medio rivalutato ultimo decennio				
INPS	Commercianti	V : y > 65 M/60 F; t > 15; A : t > 35 I : Cap. lav. < 1/3; t > 5 Inabilità : Capac.lavor.= 0; t > 5:: Satt.: devono sussistere i requisiti per il pension. diretto Spen.: deve sussistere pensione di retta	t/40 80% reddito medio rivalutato ultimo decennio	SI	SI		SI
	Lavoratori dei trasporti pubblici	V : y > 60 M/55 F; t > 15; A : t > 35 I : t > 10 S : t > 5	t/40 40% ultima retribuzione fino al massimo del 90% della retribuzione stessa				0,25%
	Telefonici	V : y > 60 M/55 F; t > 15; A : t > 35 I : t > 5 S : t > 5	t/40 40% ultima retribuzione fino al massimo del 90% della retribuzione stessa				0,375%
	Dazieri	V : y > 65; t > 15; I : t > 5 S : t > 10	32,50% ultima retr. fino a 5 anni di contrib. + 1,70% per ogni anno di contr. dal 6° al 30° + 1,00% per ogni anno dopo il 30° (max 10)				0,25%
	Elettrici	V : y > 65 M/60 F; t > 15; A : t > 35 I : Cap. guadagno < 1/2; t > 5 S : t > 5	t/35 88% retr. imponibile ragguagliata alla media dell'ultimo semestre contributivo				0,25%
	Personale di volo	A : t > 30 oppure y > 55; t > 15 I : t > 5 o 10 S : t > 5	2,50% retrib. media ultimo quinquennio per ogni anno di servizio				0,75%

LEGENDA: y = Età; t = Anzianità di servizio; V = Vecchiaia; A = Anzianità; I = Invalidità; S = Superstiti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

DATI STATISTICI - 1989

ENTE	LAVORATORI PER GESTIONE	NUMERO (1)	NUMERO (2)	NUOVE PRESTAZIONI (3)	INDICE DI CARICO (4)=(2)/(1)	TASSO DI PASSAGGIO (5) ⁽¹⁾	IMPORTO MEDIO ANNUO PRO-CAPITE PRESTAZ. (6)
ENASARCO	:Agenti e :Rappresentanti :di commercio	482.041	49.634	4.454	0,10	0,010	L. 6.785.000
ENPALS	:Lavoratori :spettacolo	137.664	44.298	2.220	0,32	0,016	L. 10.294.000
ENPALS	:Sportivi :professionisti	4.554	340	33	0,075	0,007	L. 10.905.000
ENPAM	:Medici :iscritti :all'albo	254.000	51.084	4.814	0,20	0,019	L. 2.387.379
ENPAM	:Generici	97.500	20.674	8.975	0,21	0,092	L. 13.487.447
ENPAM	:Ambulatoriali	36.000	7.389	2.323	0,21	0,064	L. 5.397.354
ENPAM	:Specialisti :esterni	5.000	4.470	1.044	0,89	0,209	L. 2.260.438
ENPAS	:Dipendenti :statali	2.012.854 (1.1.89)	78.513	---	---	---	L. 33.032.000 (prime liquidazioni)
INADEL	:Dipendenti :Enti locali	1.414.200	115.885	---	---	---	L. 13.460.000
INAIL	:Lavoratori :Industria	11.517.241	1.644.991		0,14		:Temp.: L. 873.918 :Perm.: L. 4.408.421
INAIL	:Lavoratori :Agricoltura	1.895.457	574.076	862.595	0,30	0,060	:Temp.: L. 1.215.114 :Perm.: L. 3.513.442
	:Medici :Radiologi	apparec. RX 35.400	1.284		0,036		:Perm.: L. 12.477.717

(1) Rapporto tra il numero medio delle nuove prestazioni ed il numero medio degli assicurati nel quinquennio 1985-1989.

Segue: DATI STATISTICI - 1989

ENTE	LAVORATORI PER GESTIONE	NUMERO (1)	NUMERO PRESTAZIONI (2)	NUOVE PRESTAZIONI (3)	INDICE DI CARICO (4)=(2)/(1)	TASSO DI PASSAGGIO (5) ⁽¹⁾	IMPORTO MEDIO ANNUO PRO-CAPITE PRESTAZ. (6)
INPDAI	Dirigenti						
	Aziende	120.235	41.150	3.891	0,34	0,035	L. 35.510.000
	industriali						
ISTITUTO	Personale						
	PP.TT.		45.889	3.844	0,45	0,04	L. 13.738.000
	(Quiescenza)						
		103.021					
POSTELEGR.	Personale						
	PP.TT.		3.966	---	---	---	L. 17.317.000
	(Buonuscita)						
	Dipendenti						
	Enti locali	1.391.734	509.878	39.806	0,37	0,03	L. 14.990.331
MINISTERO	Sanitari						
DEL		91.382	27.912	2.081	0,30	0,02	L. 21.880.334
TESORO							
	Insegnanti						
		26.260	7.171	606	0,27	0,02	L. 15.077.587
	Ufficiali						
	giudiziari	4.505	1.744	75	0,38	0,02	L. 15.158.989

(1) Rapporto tra il numero medio delle nuove prestazioni ed il numero medio degli assicurati nel quinquennio 1985-1989.

Segue: DATI STATISTICI - 1989

ENTE	LAVORATORI PER GESTIONE	NUMERO ASSICURATI (1)	NUMERO PRESTAZIONI (2) ⁽²⁾	NUOVE PRESTAZIONI (3)	INDICE DI CARICO (4)=(2)/(1)	TASSO DI PASSAGGIO (5) ⁽¹⁾	IMPORTO MEDIO ANNUO PRO-CAPITE PRESTAZ. (6) ⁽²⁾
Lavoratori dipendenti	11.300.000	9.538.980		0,84		L. 8.686.000	
Coltivatori diretti, mezza- dri e coloni	1.206.273	1.771.374		1,47		L. 5.874.000	
Artigiani	1.850.809	696.157		0,38		L. 5.474.000	
Commercianti	1.624.149	672.093		0,41		L. 5.183.000	
INPS Lavoratori trasporti pubblici			828.003		0,05		
Telefonici	89.781	22.863		0,25		L. 20.106.000	
Dazieri	5.450	10.928		2,01		L. 14.904.000	
Elettrici	112.451	61.500		0,54		L. 20.060.000	
Personale di volo	7.209	1.623		0,23		L. 28.649.000	

(1) Rapporto tra il numero medio delle nuove prestazioni ed il numero medio degli assicurati nel quinquennio 1985-1989.

(2) Situazione di competenza.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

SITUAZIONE FINANZIARIA — 1989

(in milioni di lire)

ENTE	LAVORATORI PER GESTIONE	CONTRIBUTI (1)	PRESTAZIONI (2)	SALDO (3)=(1)-(2)	RISULTATO ECONOMICO (4)	RISULTATO FINANZIARIO (5)	PATRIMONIO NETTO (6)
ENASARCO	Agenti e Rappresentanti di commercio	793.152	466.941	326.211	210.979	238.118	3.981.000
ENPALS	Lavoratori Spettacolo	513.505	517.776	- 4.261	- 5.571	1.800	- 48.025
	Sportivi professionisti	12.043	3.948	6.992	6.675	6.711	
ENPAM	Medici iscritti all'albo	175.899	167.720	8.179	7.402		72.934
	Generici	441.182	315.764	125.418	195.665		2.598.921
	Ambulatoriali	124.540	70.017	54.523	78.400		776.827
	Specialisti esterni	71.768	26.220	45.548	59.368		431.266
ENPAS	Dipendenti statali	2.899.319	1.870.706	1.028.613	1.228.057	- 399.458	5.678.991
INADEL	Dipendenti Enti locali	1.730.930	1.559.858	171.072	120.000	- 531.778	4.925.000
INAIL	Lavoratori industria	8.325.246	5.391.884	2.933.362	- 919.995		1.995.239
	Lavoratori agricoltura	727.965	1.562.983	- 835.018	-1.540.433	1.240	- 13.047.415
	Medici radiologi	24.818	16.851	7.967	- 28.016		- 53.013

Segue: SITUAZIONE FINANZIARIA — 1989

(in milioni di lire)

ENTE	LAVORATORI PER GESTIONE	CONTRIBUTI (1)	PRESTAZIONI (2)	SALDO (3)=(1)-(2)	RISULTATO ECONOMICO (4)	RISULTATO FINANZIARIO (5)	PATRIMONIO NETTO (6)
Lavoratori dipendenti	47.838.000	64.503.000	-16.665.000	-9.936.000		-37.269.000	
Coltivatori diretti	747.000	6.349.000	-5.602.000	-6.556.000		-25.639.000	
Artigiani	3.629.000	2.680.000	949.000	723.000		1.917.000	
Commercianti	3.211.000	2.375.000	836.000	616.000		1.027.000	
INPS Lavoratori trasporti pubblici	1.365.000	1.541.000	-176.000	213.000		201.000	
Telefonici	437.000	436.000	1.000	170.000		2.037.000	
Dazieri	48.000	160.000	-112.000	0		0	
Elettrici	1.044.000	1.174.000	-130.000	-196.000		-414.000	
Personale di volo	141.000	88.000	53.000	99.000		182.000	

EFFICIENZA SERVIZI

ENTE	TEMPI MEDI EROGAZIONE	ORGANICO	PERS. IN SERVIZIO	INDICE DI PROD.	INDICE DI PROD.	INDICE DI COSTO AMMINISTRATIVO	INDICE DI DEFLUSSO
	(1)	(2)	(3)	(4) ⁽¹⁾	(5) ⁽²⁾	(6) ⁽³⁾	(7) ⁽⁴⁾
ENASARCO	11 mesi	916	799	5,6	62,1	0,085	0,85
ENPALS	12 mesi	558	388	6,4	115,0	0,078	1,49
ENPAM	3-4 mesi	515	188 ⁽⁵⁾	91,0	443,6	0,021	1,00
ENPAS	3 mesi	2.250	1.415	---	---	0,039	0,83
INADEL	3 mesi	1.800	1.354	---	---	0,041	1,10
INAIL	5 mesi	15.113	11.966	72,1	185,6	0,074	1,03
INPDAI	3 mesi	605	90 ⁽⁴⁾	43,2	457,2	0,016	0,96
ISTITUTO POSTELEGR.	1 mese	332	181 ⁽⁷⁾	32,9 ⁽⁸⁾	392,2 ⁽⁸⁾	0,040	1,00
MINISTERO DEL TESORO	36 mesi	---	1.400 ⁽⁹⁾	30,4	390,5	0,008	1,44
INPS	3 mesi	42.579	40.015	19,5	341,8	0,040	0,71

(1) Rapporto tra il numero medio delle nuove prestazioni ed il numero medio del personale in servizio nel quinquennio 1985-1989.

(2) Rapporto tra il numero delle prestazioni ed il numero del personale in servizio.

(3) Rapporto tra l'ammontare delle spese di gestione e l'importo complessivo delle prestazioni nel 1989.

(4) Rapporto tra il numero delle pratiche definite ed il numero delle pratiche pervenute nel 1989.

(5) Personale complessivo = 377.

(6) Personale complessivo = 545.

(7) Di cui 117 per la gestione quiescenza e 64 per la gestione buonuscita; personale complessivo: = 269.

(8) Determinato in base al solo personale addetto alla gestione quiescenza.

(9) Totale degli addetti al complesso delle attività degli Istituti di previdenza.

PAGINA BIANCA